

Garajová, Kateřina

Gli stili funzionali

In: Garajová, Kateřina. *Manualetto di stilistica italiana*. 1. vyd. Brno: Masarykova univerzita, 2014, pp. 125-129

ISBN 978-80-210-7132-2; ISBN 978-80-210-7135-3 (online : Mobipocket)

Stable URL (handle): <https://hdl.handle.net/11222.digilib/131659>

Access Date: 16. 02. 2024

Version: 20220831

Terms of use: Digital Library of the Faculty of Arts, Masaryk University provides access to digitized documents strictly for personal use, unless otherwise specified.

5. GLI STILI FUNZIONALI

Come abbiamo spiegato prima, certi tipi di testi si collegano con certi ambienti e certi usi. Se consideriamo l'insieme di vari fattori oggettivi che possono condizionare una comunicazione, come sono la situazione comunicativa, il rapporto tra gli interlocutori, l'ambiente in cui si svolge la comunicazione, il mezzo mediante il quale la comunicazione avviene o le finalità del discorso, arriviamo alla categorizzazione degli stili funzionali. I stili funzionali raggruppano i testi (ed è opportuno notare che la divisione negli stili è in gran parte collegata con la tipologia testuale spiegata sulle pagine precedenti) che condividono, più o meno, gli stessi tratti caratteristici. Sulle pagine successive cercheremo di descrivere le caratteristiche principali degli stili funzionali a base della loro funzione, la persona dell'autore, la caratteristica del destinatario 'modello', la norma linguistica, particolarità linguistiche ed esempi di testi appartenenti allo stile.

5.1. Stile amministrativo

- **funzione:** informativa, regolativa, operativa, direttiva
- **autore:** i testi sono di solito un prodotto collettivo di un autore anonimo che può essere sia un singolo individuo o un gruppo di persone; anonimità dell'autore è spesso garantita da un'organizzazione, un'istituzione o un'azienda che emette il testo; l'autore concreto è ritrovabile in situazioni eccezionali, come per esempio in una lettera commerciale
- **destinatario:** la maggior parte dei testi amministrativi non ha un destinatario concreto, bensì un gruppo di persone, più o meno ristretto (una legge è valida per tutti i cittadini, un circolare per gli dipendenti dell'azienda, un dépliant per le persone che vogliono andare in vacanza con un'agenzia viaggi); un destinatario individuale e concreto tuttavia è possibile con certi tipi di testi (lettera commerciale); la maggioranza di testi è destinata ad un pubblico con livello di istruzione medio, comunque anche qui troviamo casi eccezionali che richiedono un pubblico specializzato (per esempio i testi giuridici)
- **norma linguistica:** rigida, formalizzata, oggettivata; è obbligatorio l'uso della lingua standard
- **particolarità:** spesso si ricorre all'uso della 1a persona plurale o del 'si' impersonale; tipico è l'uso dell'imperativo e del gerundio, si presenta una grande frequenza di costrutti nominali (infinito sostantivato, participio, gerundio), deverbalizzati, voce passiva, congiunzioni, frasi esplicite, periodi lunghi, ricchi di connettivi; lessico è neutrale senza sfu-

mature soggettive, frequenti sono anche vocaboli arcaici, termini tecnici, forestierismi, latinismi, abbreviazioni, numerali; tra le poche figure linguistiche possiamo menzionare eufemismi o perifrasi (*decesso x morto, non accettazione di una domanda x rifiuto*)

– **tipi di testi**: modello, reperto, questionario, domanda, richiesta, catalogo, elenco, lettera commerciale, protocollo, sentenza-condanna, avviso, circolare, direttiva, testi legislativi, curriculum, biglietti, iscrizioni pubbliche ecc.

5.2. Stile giornalistico

– **funzione**: informativa, persuasiva, valutativa

– **autore**: spesso si presenta come anonimo, tuttavia alcuni tipi di testi hanno un autore concreto (commenti); nel presente nei giornali su Internet tutti gli articoli di regola portano il nome dell'autore; con l'eccezione di certi testi specializzati non è richiesto nessun livello di specializzazione, oltre ad una buona conoscenza della lingua, l'essere giornalista è preferibile comunque non obbligatorio

– **destinatario**: collettivo e anonimo, non è richiesto nessun livello di conoscenze in nessun campo specifico (eccetto certi testi specializzate, per esempio economici, che richiedono per lo meno conoscenze di base nel campo dell'economia)

– **norma linguistica**: la lingua di base è quella standard, ma a differenza dello stile amministrativo, non si evitano usi di regionalismi o forestierismi, la emozionalità e soggettività non sono soprese ed spesso diventano mezzi di persuasione

– **particolarità**: sono presenti elementi di diverse varietà linguistiche: linguaggio parlato, lingua letteraria, lingue specialistiche, è il luogo di scambio tra la lingua parlata e scritta; è sorgente dell'arricchimento della lingua, riflette il linguaggio dell'epoca: contiene le parole di moda (che poi, tramite la divulgazione dei massmedia possono diventare una parte integrale del lessico); parole emozionali, forestierismi, giornalismo, clichè, frasi fatte e idiomi, linguaggio figurato; come un segno di oggettività si usano le citazioni per esprimere l'opinione altrui; esistono certe specificità legate alla divisione del testo giornalistico, come le diverse parti della pagina: testa, sottotitolo o occhio, titolo (headline), sottotitoli e sommari, apertura, spalla, articolo di fondo, taglio alto, taglio medio, sommario, cronaca, commenti, analisi.

Un tratto altrettanto specifico è il titolo: è di regola breve, prevale la forma nominale, si omettono articoli, ausiliari e le parti con scarso peso semantico (*Il modello della Merkel è una tentazione da evitare* può diventare *Modello Merkel – tentazione da evitare*); i titoli hanno due forme principali: titoli *descrittivi*, che sono cronistici e informativi

(*Stasera allo stadio Flaminio concerto di Bruce Springsteen*) e *valutativi*, che sono espressivi, emotivi, talvolta drammatici, usano gli strumenti di antonomasia ed ellissi (lo stesso titolo come il precedente: *Il Boss è arrivato fra noi*)

– **tipi di testi:** testi scritti (giornali, riviste) e discorsi parlati (telegiornale, dibattiti), pubblicità

5.3. Stile scientifico

– **funzione:** informativa, scientifica, educativa

– **autore:** è sempre indicato come una persona concreta (o un gruppo di persone), si presenta di solito nella 1a persona plurale (plurale d'autore o di modestia), oppure si usano costrutti impersonali; lo stile richiede approfondita conoscenza nel campo scientifico

– **destinatario:** il pubblico è collettivo e anonimo, identificabile come accademico; anche dalla parte del destinatario si preferisce una certa conoscenza del tema (o l'interesse), o al minimo un certo livello di cultura e educazione

– **norma linguistica:** si usa lingua standard, richiesta è la chiarezza delle espressioni e le formulazioni precise, la massima oggettività e pragmatismo, la minima ridondanza, una struttura elaborata; l'emozionalità è di regola soppressa

– **particolarità:** lessico neutrale, ricorrente è l'utilizzo delle forme passive o impersonali, il sistema verbale si limita all'uso del presente, passato prossimo, imperfetto e futuro, i modi più frequenti sono l'indicativo, congiuntivo e modi indefiniti; di norma è l'uso dei termini specializzati, forestierismi, latinismi, di parole dotte; si usano altri tipi di codici grafici (tabelle, diagrammi, immagini), i vocaboli sono più spesso concreti che astratti.

Una particolarità per eccellenza è la elaborata struttura compositiva, divisa sia in senso orizzontale (titolo, introduzione, corpo, conclusione, capitoli e commi o articoli monotematici) che in quello verticale (testo di base, piedini, bibliografia, citazioni, perifrasi, reperti, tipo di scrittura); il testo deve presentare una tesi completa sul soggetto; nei testi scientifici è sempre presente il principio di intertestualità: il testo si riferisce ad altri testi tramite citazioni, rimandi e bibliografia.

Dizionari e enciclopedie hanno una struttura particolare, che si differenzia da tutti gli altri testi: il testo è organizzato nei *lemmi* (voci), cioè le citazioni di una parola, dove la parola per convenzione è scelta per rappresentare tutte le forme di una flessione, la struttura della voce è fissa e presenta certe informazioni di base sul vocabolo (genere, forma plurale, tipo del verbo, l'ausiliare, etimologia ecc.), più una serie di significati organizzati in modo stratificato dai più frequenti a quelli rari.

I testi scientifici sono più spesso di carattere scritto, nel caso dei testi parlati, si tratta delle forme monologiche; a differenza di altri testi parlati, un testo scientifico orale presenta una struttura pianificata

- **tipi di testi:** scritti: libri scientifici, testi scolastici (libri di testo), relazioni, articoli, monografie, dissertazioni, tesi di laurea, tesine, saggi, libretti di istruzione e manuali di servizio, antologie, crestomanzie, annotazioni, enciclopedie, dizionari
- parlati: discussioni, dibattiti, polemiche
- per uso personale: appunti, compilazioni

5.4. Stile comunicativo

- **funzione:** informativa, comunicativa
- **autore:** è sempre concreto e più spesso individuale, si trova in un rapporto più o meno familiare con il suo destinatario (colleghi, collaboratori, conoscenti, amici, famiglia)
- **destinatario:** è concreto, può essere sia collettivo che individuale; né dal destinatario né dall'autore si richiede un certo livello di istruzione formale per produrre un testo dello stile comunicativo
- **norma linguistica:** è molto libera, la lingua usata può oscillare tra variazione diafasica familiare e ufficiale
- **particolarità:** la forma è più spesso parlata, i discorsi sono perciò spontanei, non pianificati, la sintassi è libera e associativa, spesso discontinua, frequente è l'uso di divaghi, di ellissi; la pronuncia è noncurata, spesso influenzata dal dialetto o la lingua regionale; il lessico è povero, in maggior parte sono usate le espressioni concrete, il discorso è breve e conciso, univocalizzato, espressivo, è ricorrente una grande quantità di espressioni allocutive e di segnali discorsivi, sempre presente è una viva emozionalità e le parole sono usate con varie connotazioni personali
- **tipi di testi:** forma conversazionale, telefonica; può esistere anche nella forma del testo scritto (lettera, email, chat, comunicazione sulle reti sociali) e letto; un caso particolare dello stile comunicativo è il dialogo nel testo letterario, che comunque rimane un testo scritto, stilizzato come parlato

5.5. Stile dei testi letterari (stile letterario)

- **funzione:** estetica, emotiva
- **autore:** è sempre un individuo concreto, si presenta sia distaccato dalla trama del testo, o ne è narratore presente nel testo, è opportuna una buona conoscenza della lingua
- **destinatario:** è sempre collettivo e anonimo, non si richiede nessun livello particolare di istruzione
- **norma linguistica:** ormai è libera, o addirittura inesistente, siccome si utilizzano tutti i mezzi espressivi di una lingua, cioè sia la lingua standard scritta che altre varietà dialettiche (lingua regionale, dialetto) e diastratiche; è presente anche il linguaggio parlato (usato con l'intenzione stilistica da parte dell'autore);

Nel passato la norma era molto rigida, legata alle convenzioni letterarie d'epoca (stile epico, stile lirico, stile drammatico)

- **particolarità:** lessico è stilisticamente marcato, si usano parole astratte e concrete, fattuali e simboliche, parole poetiche, antichate, archaismi, neologismi, colloquialismi, dialettalismi, frequente è l'uso delle figure retoriche/metaforiche; grande frequenza dei sinonimi

Sul livello strutturale del testo si può osservare la gerarchizzazione delle informazioni, contrasto tra il discorso dell'autore e dei personaggi, la presenza o meno del narratore, l'alternarsi delle linee temporali, i flash-back e le anticipazioni, le relazioni intertestuali, intratestuali e metatestuali; il testo può essere presentato come un monologo dell'autore, ossia un dialogo dei protagonisti, una narrazione o una descrizione oppure combinare tutti i procedimenti

- **tipi di testi:** la 'letteratura', cioè romanzi, novelle, racconti, poesie, opere teatrali, fumetti ecc.

